

Claut, 2 marzo 2008

Spett. Amministrazione Comunale
di CLAUT

Spett. Ente Parco Naturale
delle Dolomiti Friulane

Spett. Ente Tutela Pesca
del Friuli Venezia Giulia

Spett. Club Alpino Italiano
Sede centrale

Spett. Club Alpino Italiano
C.D.R. F.V.G.

Spett. Federazione Provinciale
Pesca Sportiva

Spett. Associazione Valcellina

Spett. Associazione Claut Cultura
e Tempo libero

Spett. Il Gazzettino
Redazione di Pordenone

Spett. Il Messaggero Veneto
Redazione di Pordenone

Spett. Lo Scarpone

Spett. La Rivista del C.A.I.

LORO SEDI

Vi trasmettiamo per conoscenza copia dell'opposizione che questa Sezione ha presentato in merito al progetto di realizzazione di una centrale idroelettrica in Val Settimana, ritenendo che tale opera se realizzata pregiudichi in maniera irreversibile e devastante l'ambiente naturale ed integro della nostra valle



Il Presidente
Carlo Martini

Claut, 2 marzo 2008

Spett. Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale ambiente e lavori pubblici
Direzione provinciale lavori pubblici
Via Oberdan 18
33170 PORDENONE

Il sottoscritto Martini Carlo, nato a Maniago (PN) il 14.7.64 e residente a Porcia (PN) Via Galassia, 23, Presidente della sezione di Claut del Club Alpino Italiano C.F. 90001580936, in nome e per conto dell'associazione che rappresenta, così come autorizzato dal Consiglio Direttivo riunitosi in data 24.02.2008,

presenta istanza ai sensi degli articoli 15 e 16 della L.R. 7/2000

al fine di intervenire nel procedimento relativo alla domanda di concessione di derivazione d'acqua per uso idroelettrico (IPD2865) dal Torrente Settimana in Comune di Claut, presentata dalla ditta F.Ri.Energy Srl, ritenendo doveroso rappresentare gli interessi di tutela ambientale da tenere in considerazione nell'esame della domanda presentata

A tal fine presenta la seguente memoria che vuole esprimere le motivazioni per le quali si ritiene che la domanda proposta **non debba essere accolta** in quanto **contraria all'interesse generale di tutela paesaggistica ed ambientale** dell'area interessata e in contrasto con le specifiche norme che assicurano tale tutela.

A disposizione per fornire eventuali elementi integrativi, rimane in attesa di riscontro salutando distintamente

Presidente
Carlo Martini



MEMORIA

“Il giorno 19 luglio 1969 viene costituita in Claut una Sezione del Club Alpino Italiano, dopo parere favorevole espresso in data 23.3.69 da parte della sede Centrale del C.A.I. Essa è organizzazione non lucrativa di utilità sociale.”

“La sezione del C.A.I. di Claut, ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza, la tutela e lo studio delle montagne, specialmente di quelle delle Alpi Clautane. “

“La Sezione non ha scopi di lucro, è indipendente, apartitica ed è improntata secondo principi di democraticità. Nell'esplicazione della propria attività e nel perseguimento dei fini statutari potrà avvalersi del patrocinio, dell'appoggio e della collaborazione degli enti locali, statali e delle associazioni che perseguono analoghi obiettivi.”

(Statuto dell'Associazione Club Alpino Italiano, sezione di Claut, art 1 e 2)

La Sezione di Claut del Club Alpino Italiano ritiene di porsi a pieno titolo fra i soggetti che la L.R. 7/2000, che disciplina la partecipazione ai procedimenti amministrativi in genere, indica tra quelli che portano *“interessi diffusi costituiti in associazioni o comitato, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento”*. Dopo aver preso visione degli atti del procedimento, ritiene pertanto di presentare questa memoria scritta per motivare l'opposizione al rilascio della concessione idroelettrica in val Settimana, ritenendo che quest'opera sia per sua natura destinata a produrre *“effetti diretti”* rispetto all'Associazione, in considerazione dei principi statutari della stessa.

La Val Settimana

E' una delle due vallate principali del territorio di Claut, e rappresenta con la Val Cimoliana il cuore del Parco Naturale Dolomiti Friulane. E' caratterizzata da notevole valenza paesaggistica e naturalistica, conservata nel corso dei decenni e minimamente modificata da azioni umane che si limitano ad interventi manutentivi sulla strada comunale di fondovalle. E' frequentata da turisti di nicchia, che cercano spazi *“puliti”* e privi di opere di impatto nei quali praticare attività ricreative e sportive tradizionali ma anche innovative, di alto contenuto tecnico quali hydrospeed, canyoning, canoa, tutte dipendenti dalla presenza di acqua. Durante il periodo invernale è frequentata dagli scursionisti, che possono apprezzare la mancanza di traffico motorizzato dovuto alla naturale impercorribilità della strada.

Significativo impatto ambientale

Si ritiene che l'opera comporti principalmente una devastante e irreversibile modificazione dello stato di naturalità dei luoghi e della loro valenza paesaggistica, oltre che una pesante alterazione del regime idrico del Torrente Settimana per la parte del suo corso, tra il Ponte del Gobbo e la confluenza nel Cellina (circa 6 km), a valle della derivazione proposta.

Le portate derivabili dall'impianto, confrontate con quelle naturali e tenuto conto anche della modestissima entità della portata di rispetto da rilasciare obbligatoriamente, inducono a ritenere che per molta parte dell'anno la portata in alveo a valle della presa presenterebbe valori molto esigui, di molto inferiori a quelli attuali se non nulli.

Attualmente si può rilevare una buona presenza di acque in alveo, che corrisponde però per lunghi periodi a portate dell'ordine di quelle che verrebbero derivate. Si può perciò affermare che con la realizzazione dell'impianto si verificherebbe per molti tratti a valle la scomparsa di ogni deflusso superficiale per lunghi periodi dell'anno, modificando fortemente in senso negativo la situazione attuale.

L'impoverimento fino alla pratica scomparsa dei deflussi superficiali sul Torrente Settimana costituirebbe un elemento di forte criticità per gli effetti sul paesaggio e sulla qualità dell'ambiente e delle forme di vita vegetali e animali legate alla presenza dell'acqua. Va osservato inoltre che nelle tratte interessate il torrente è facilmente visibile ed accessibile dalla strada che percorre la valle e che in prossimità ad esso sorgono diversi edifici rurali di notevole interesse. Ciò costituisce nel complesso, insieme alla vegetazione presente, una particolare forma di paesaggio ben individuato e strettamente legato al corso d'acqua.

Le considerazioni esposte assumono una particolare rilevanza in quanto si è in presenza di un'area protetta, il Parco delle Dolomiti Friulane, che impone una speciale attenzione dei valori naturali ed ambientali, dei quali viene perseguita, con un forte impegno degli organi preposti e in favore dell'intera collettività, una attenta conservazione e tutela ed una valorizzazione anche ai fini di una corretta fruizione turistica.

Va ricordato infine il non trascurabile impatto legato alla fase di realizzazione dei lavori per le opere di presa e di adduzione all'interno della valle, nonché ai relativi interventi di manutenzione che avranno luogo successivamente, anche nel periodo invernale con strada innevata.

Vincoli esistenti

Aldilà di ogni considerazione di merito si deve rilevare che le norme che regolano le attività nel territorio del Parco, per quanto si è a conoscenza, vietano anche formalmente interventi del tipo di quello proposto. Si ritiene quindi doveroso ed opportuno interessare al riguardo gli Organi del Parco fin da questa fase preliminare.

Si ricorda inoltre che l'inserimento delle aree interessate nella Rete di Natura 2000, con gli obblighi che ne derivano anche in sede europea, fa ritenere non ammissibile un intervento come quello previsto.

Valutazione complessiva delle domande di derivazione in corso nel bacino del Cellina

Rilevata la esistenza di un alto numero di domande che riguardano il bacino del Cellina a monte di Barcis, si ritiene necessaria, preliminarmente all'esame delle singole domande una seria analisi del complesso degli impianti proposti, per definirne la sostenibilità complessiva rispetto ad un ambito territoriale che è sostanzialmente circoscritto e per il quale la presenza di acqua nei torrenti costituisce un valore significativo, anche tenendo conto della sempre maggior sviluppo dell'attività turistica e della presenza dell'area protetta costituita dal Parco delle Dolomiti Friulane.

Si ritiene che tale analisi debba tener conto anche di altri usi privati delle acque pubbliche quale quello che è stato fatto a Cimolais a proposito dell'impianto di imbottigliamento dell'acqua minerale.



Il Presidente
Carlo Martini